

ditta GIUSEPPE
DE PISAPIA
Industria Torrefazione
CAFFÈ
VINI COLONIALI
LIQUORI BOMBONIERE
Ingrosso: Via F. Alfieri, 2
089/342110
Dettaglio: Piazza Roma, 2
089/342099

I migliori caffè dal gusto squisito importati direttamente dalle più rinomate piantagioni del mondo

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T. e. 464360

IL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ
digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000
Per rimessa usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVII n. 7

21 Marzo 1989

MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 1000
arretrato L. 1500

Cleptocrazia

Aeroporti d'oro, Assunzioni d'oro, Carceri d'oro, Terremoti d'oro, Lenzuola d'oro, Usl d'oro, Viaggi d'oro.

Tutto ciò che toccano i Re Mida della partecipazionazia trasforma in oro.

Lo chiamano ormai il pentasportivo, perché si sono spartiti l'Italia a tranci, a lotti, a bocconi. Non si fa in tempo a chiudere una finestra che ti entrano con la mascherina in volto dal balcone, corri a chiudere il balcone e forziamo la porta.

Trentatremila miliardi è il costo ufficiale del regime, secondo le stime del professor Cazzola: ma sono solo le stime ufficiali, avverte il Cazzola.

Se contiamo anche le sottostimate a quanto s'arriva? C'è una sola differenza tra i sequestratori di persona e i banditi di regime: che i primi, dopo aver intascato il riscatto, rilasciano le vittime. Invece loro no, intascano astronomici riscatti e non rilasciano le loro vittime; gli italiani sono ancora in ostaggio nelle loro mani.

Nelle aule scolastiche non si declina più rosa, rose: in compenso nelle aule giudiziarie si declinano De Rosa, De Rose. A Catania scattano le manette per la satanità; a Bergamo, per non essere da meno, scattano per l'edilizia; risponde subito Napoli con i concorsi - truffa e ti arrestano un politico che non solo è un de ma è pure un ex-socialdemocratico. Come aggravante non c'è male. In Sicilia si risentono subito i repubblicani: credete che noi siamo più fesi degli altri? E già inchieste giudiziarie anche sull'Edera.

Vedete quei partiti li, piccoli e seicini? Beh, sono dei falsi magri. Non si direbbe, ma messi insieme costano agli italiani più di una Finanziaria. Sembrano utilitarie, ma sotto la carrozzeria minuta, batte un cuore turbo ad altissimo consumo.

E' difficile compilare le classifiche del banditismo di regime. Se si fa riferimento in assoluto alla quantità di malloppo intascato, la hit parade dei predoni è condotta dalla De, che vanta anche l'invidiabile primato storico: noi fummo i primi, dicono orgogliosamente, diffidate delle imitazioni e dei parvenu.

Se si mette in rapporto il malfatto con la consistenza elettorale del partito, il primato spetta invece ai socialisti, riconosciuti fondatori dell'associazione umanitaria Mani Leste.

S'inceste si fa la classifica in base alla densità di edilizia. Prima che lo la misfatti e di galantuomini allora la palma viene aggiudicata senza esitazioni al Partito socialdemocratico. Mai visto un sovrappopolamento di inquisiti come quello in case socialdemocratico. Si ci fate caso, il novanta per cento dell'informazione sulla loro attività politica è nelle pagine giudiziarie. Hanno il record di tre segretari di partito consecutivi alle prese con la giustizia: Tanassi il trasvolatore, Longo il muratore, Nicolazzi il costruttore.

I socialdemocratici hanno

una spicata passione per la scissione Celentano con la sua unitosità. «Misione bontà» erano stati loro a coniare il slogan: «Mille lire per un mattono».

Se vai a vedere perché il loro simbolo è un sole dimezzato, magari scopri che l'altra metà se la sono papata strada facendo.

Qualcuno dice che di questo passo non ci sarà bisogno di inserire una sigla di sbarramento per cancellarli, scatteranno altre sbarrature e altri cancelli.

Già, una volta in galera il continuo in pag.

Alfonso Senatore

Lo slogan della FGCI durante l'ultima campagna elettorale era svedere chiari. Abbiamo visto chiaro: sotto la patina di novità e di trasparenza amministrativa sbandierata da democristiani e repubblicani c'è il malgoverno. Ormai sono mesi che DC e PRI governano insieme la città. Ma le illusioni sorte all'inizio di questa legislatura sono miseramente cadute.

Le sedute del Consiglio Comunale sono andate deverse già due volte, perché

DC e PRI non sono riusciti ad assicurare il numero legale. L'USL e la sanità non hanno ancora un governo. DC e PRI, indecisi e divisi su chi votare, hanno disertato l'assemblea. D'altra parte, la proposta del PCI di sollevarre la nomina del comitato di gestione dell'USL 48 alle logiche di partito, non è stata accolta. Si preferisce assegnare le poltrone ai politici piuttosto che ai tecnici. Lo stesso criterio è stato seguito nella distribuzione degli assessorati (vedi quello al

ecologia), forse anche perché DC e PRI non riescono ad esprimere nessun consenso veramente ambientalista.

E intanto, per tornare all'USL, Cava dispone soltanto di 200 posti letto rispetto ai 407 previsti dalla legge in rapporto alla popolazione. Per non parlare del degrado ambientale. La discarica «controllata» per i rifiuti solidi urbani di S. Pietro, anziché essere chiusa, è stata ampliata, malgrado non sia ancora sicura. Il Sindaco Abbro ha ad-

dirittura affermato di voler riaprire il vecchio inceneritore di S. Lucia, che le fortezze hanno a cuore il futuro della città sono riuscite a far chiudere alcuni anni fa; è ivi prevista l'installazione di un impianto per la raccolta dei rifiuti pericolosi (medicinali, garze infette, pile, rifiuti tossici, ecc.) prodotti dagli ospedali e dai laboratori privati del circondario.

Il Pareto di Dicembre attende «appena» da 8 anni di essere istituito; intanto i boschicci tranquillamente tagliano gli alberi e i cacciatori fanno razzi dei pochi uccelli rimasti. Si scoppiano ogni giorno nuove discariche abusive. I pochi alberi che si trovano al centro della città sono gravemente malati. L'inquinamento da rumore e da smog nel corso cittadino, nelle ore di punta, supera abbondantemente i limiti previsti dalla legge. Ma la chiusura del centro storico è subordinata dalla Giunta alla ristrutturazione dei Portici (in 9 anni è stato fatto poco o niente), al completamento del secondo lotto dei lavori di apertura del trincerone ferroviario e alla pavimentazione del corso; come dire, nel 2000 forse se ne potrà riparlarne. E gli esempi potrebbero essere ancora tantissimi.

In molti casi DC e PRI sembrano aver paura di governare. Si pensi alla difesa dei trombonieri e alla Festa di Monte Castello; la Giunta si è limitata ad erogare un contributo di 15 milioni, senza accollarsi l'onere dell'organizzazione. Vi è poi l'assurda tendenza a dedicare ore e ore di discussione ad argomenti di scarsa importanza (come l'abolizione della tessera omaggio allo Stadio per i consiglieri comunali), sui quali intervengono anche consiglieri di maggioranza di solito assenti fisicamente o psicologicamente, trascurando problematiche ben più pregnanti.

Inoltre c'è poca attenzione da parte di democristiani e repubblicani rispetto ai giovani e agli anziani. A stento, e con moltissime riserve, la Giunta ha ratificato l'esistenza del Forum, l'assemblea dei giovani promossa come è noto dalla FGCI - malgrado fosse rappresentata dalle maggiori associazioni giovanili della città (MGDS, ARCI, Lega Ambiente, WFL, Lega Studenti Medi, CSI, CRL, Kronos 1991, Circolo Oasi, etc.). «Occorre guidarla», hanno detto i rappresentanti della mag-

gioranza. Probabilmente avrebbero fatto meglio a dire più chiaramente che cose correre zittirlo. Se non fosse per i 100 milioni stanziati per l'attuazione del progetto obiettivo contro le tossicodipendenze, anche il bilancio relativo ai giovani sarebbe totalmente negativo. Speriamo però che tale somma sia investita ...

Che dire poi degli anziani di Villa Rende, in attesa di essere trasferiti nella struttura dell'ex-Acismom di Pregiato, che in seguito al trasferimento dovranno pagare una retta mensile aumentata da 690.000 a 900.000 lire, con il peggioramento del servizio (sommariamente di pasti freddi di trasformazione delle camere singole in doppie; mancanza di collegamento con il centro e conseguente isolamento degli anziani; mancanza dell'assistenza geriatrica).

Non a caso, quando si parla di giovani e di anziani, i banchi di maggioranza si svuotano. Ho continuato in pag.

Mario Avagliano

Dall'opposizione: povera Cava! La giunta c'è, ma non sa governare...

Un pò di tutto... Un pò per tutti

IN CANTIERE LA CHIESA DI

S. FRANCESCO

Dopo circa nove anni dal grave terremoto finalmente in questi giorni si è dato il via alla ricostruzione della Chiesa di S. Francesco nella piazza omonima. I monaci hanno avuto il

premio al loro interessamento ed ottenuto il contributo statale hanno subito dato il via all'appalto dei lavori assunto da una cooperativa dell'Italia Settentrionale.

E' L'INCHIESTA SULLE COOPERATIVE?

Sembra che dovesse essere il mondo due mesi or sono allor quando in Consiglio Comunale l'opposizione di sinistra, approfittando della assenza di qualche consigliere di maggioranza, procedettero alla elezione del Comitato di Gestione della USL 48 nominando uomini della sua parte politica.

La delibera consiliare, come per legge, fu inviata al CORECO per l'approvazione e il detto Organo di controllo invece di approvarla o respingerla ha pensato bene di restituirla al Comune per «chiarimenti». Chi dovrebbe dare tali chia-

ri. IL CORSO PUBBLICO: UN DISASTRO!

Molti cittadini ci chiedono che sorte hanno avuto i quasi cento vigili urbani di cui dispone il Comando di Cava.

Se ne vede in giro una spartita minoranza. Due ferri nei pressi di via Sorrento in confine col Corso Umberto; Qualche altro non sempre in piazza Duomo, qualche pattuglia a bordo di una delle tante auto di cui si è arricchito il predetto Comando. Altre se la soffiano nei locali delle inutili circoscrizioni ma sempre in zona dei vigili urbani se è vero come è vero che ad un cittadino che recatosi al Comando dei Vigili a denunciare un fatto costitutivo reato il vigile di servizio rispose: «sì va bene, ma io non posso far nulla perché dovete dirlo al Sindaco».

Basta tale risposta per comprendere quale sia il grado di preparazione di gestione dell'USL sono passati con altre prebende sia dire i «getttoni» che ogni seletto incassa per l'appartenenza ad una qualsiasi commissione visto che ogni affare che un ente come il Comune tratta deve essere preceduto da uno studio profondo dei vari commissari. E' mai possibile e concepibile un disservizio simile che trascuri del tutto la viabilità di tutta la città ed esaspera il malcapitato cittadino contro i quali si appuntano le speme di quei pochi vigili in circolazione sempre pronti ad elevare contravvenzioni anche quan-

do l'indolenza è di trascurare entità.

A Salerno sono stati assunti in servizio un certo numero di vigili e già si nota la loro presenza e come il traffico sia regolamentato. A Cava quando recentemente furono assunti numerosi vigili dovettero praticare un corso di istruzione tenuto da numerose personalità con la spedita per il Comune di vari milioni di lire ma, crediamo, che i frutti dell'insegnamento siano stati molto scarsi se è vero come è vero che ad un cittadino che recatosi al Comando dei Vigili a denunciare un fatto costitutivo reato il vigile di servizio rispose: «sì va bene, ma io non posso far nulla perché dovete dirlo al Sindaco».

Basta tale risposta per comprendere quale sia il grado di preparazione di gestione dell'USL sono passati con altre prebende sia dire i «getttoni» che ogni seletto incassa per l'appartenenza ad una qualsiasi commissione visto che ogni affare che un ente come il Comune tratta deve essere preceduto da uno studio profondo dei vari commissari.

re al Palazzo di Città per i laghetti che si formano in tante strade della città quando piove.

Unico servizio che pensiamo provenga dal Comando dei VV.UU. è quello della segnaletica stradale: sono forse migliaia le tabelline che fanno bella mostra di esse in tutti i punti della città. Lo strano è che a volte tabelline ancora in buono stato vengono sostituite da altre dello stesso tipo ma nuove di zecca.

Che ne dicono i repubblicani che oggi sedono in amministrazione? Si sono mai chiesti quando spende il Comune per la inaffidabile e a volte inutile segnaletica?

UNA VOLTA ...

Una volta cittadini probi, onesti, dotati di indiscutibile senso di vigili e già si nota la loro presenza e come il traffico sia regolamentato. A Cava quando recentemente furono assunti numerosi vigili urbani si è verificato il malcapitato cittadino contro i quali si appuntano le speme di quei pochi vigili in circolazione sempre pronti ad elevare contravvenzioni anche quan-

do l'indolenza è di trascurare entità.

LUTTO

Amato

Partecipiamo commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia ed i parenti tutti del Cav. del Lavoro dr. Giuseppe AMATO, per la immatura dipartita dell'adorato figlio dr. Domenico.

La cittadinanza ha preso parte al dolore della famiglia Amato con un lungo, silenzioso e triste corteo che ha seguito le onoranze funebri, celebrate presso la Chiesa del S. Cuore, piazza Ferrovia - Salerno e poi si è dipartito attraverso le strade cittadine accompagnando il feretro alla sua ultima dimora.

Il dr. Domenico Amato era un giovane professionalmente preparato, aperto al nuovo che avanza nel mondo del lavoro e della produzione, capace di portare a sintesi la molteplicità di bisogni di tutti i lavoratori, manager ideale ed all'altezza dei compiti delegati dal padre nell'amministrazione e nella gestione dell'azienda paterna.

Il Direttore e la Redazione tutta del giornale con i suoi collaboratori, partecipano addolorati al lutto che ha colpito in modo così a-troce ed improvviso il Cav. del Lavoro dr. Giuseppe Amato e formulano le più vive condoglianze.

La Direzione

27 MESI NON SONO BASTATI PER LA AFFISSIONE DI UNA TABELLA

Si compiono in questi giorni 27 mesi da quando il commerciante cavese Domenico Passaro inoltrò rispettosa istanza al sig. Sindaco di Cava per ottenere l'autorizzazione ad installare imanzzi al suo nuovo esercizio commerciale sito in Via Benincasa una tabella pubblicitaria.

Dando prova di un menefreghismo unico il primo cittadino che per il bene che ha sempre dimostrato per i suoi cittadini si è conquistato l'edificante qualifica di «papà» non ha evaso la richiesta sia pure respingendola vietando al Passero il diritto di far ricorso

agli Organi superiori di competenza.

Cosa ci sia dietro questo atteggiamento cattivo ed antighiardio non è dato sapere una volta che nello spazio di oltre due anni d'incise e forse centinaia di nuove tabelle sono comparse innanzi a nuovi negozi.

Il Sindaco Abbro che per tutte le vicende segnalate dalla Stampa preferisce l'areo silenzio ha il dovere di dichiarare che il motivo che lo hanno indotto a conservare e non evadere la onesta richiesta di un cittadino in pace con tutte le leggi della Repubblica. Certi atteggiamenti e certe prese di posizione vanno scomparsa anche in Sicilia. A buon intenditor ...

Agli amici, ai lettori IL PUNGOLO augura

BUONA E SERENA PASQUA

I VIAGGI D'ORO dei dirigenti delle Ferrovie

Un viaggio in Canada costò 750 milioni di lire

da "Il Giornale d'Italia" riportiamo:

Mercoledì 7 settembre 1988. Sei mesi fa, "Il Giornale d'Italia" così titolava: «Lo scandalo dell'Ente Ferrovie dilaga. Sperperi: come funziona la 'catena di Sant'Antonio'». Nell'articolo - che faceva seguito ad un altro servizio sullo scandalo delle Ferrovie pubblicato tre giorni prima e che sarebbe stato poi seguito da un'interpellanza del nostro direttore Luigi d'Amato al presidente del Consiglio - un lungo elenco di sprechi, privilegi, prebende, elargizioni di cui fruivano, immotivatamente, i vertici delle Fs e il variegato esercito di collaboratori. «Già sceso dei consiglieri di amministrazione dell'Ente, scrivevamo - oltre al rispettabile stipendio annuo aumentato di un colpo di qualsiasi come cinquanta milioni a testa, ha diritto ad un trattamento di "trasferta" comprendendo il rimborso spese a pie' di lista più lire 250 mila al giorno. Trattamento che gli viene corrisposto anche quando "si reca a Roma" per le riunioni del consiglio di amministrazione. Peraltra, la Cit paga l'alloggio (una suite in albergo) ai quattro consiglieri non residenti nella Capitale». E più giù: «A proposito dei rapporti con la Cit, sarà interessante accertare una spesa che sarebbe stata sostenuta per i tre figli del prof. Alfredo Li Vecchi, di area democristiana, per venticinque giorni di vacanza in Svizzera. Ciò anche perché la Cit provvide a pagare le spese del viaggio e del soggiorno a Vancouver, in Canada, per l'anno internazionale della sicurezza, a tutti i consiglieri che vi parteciparono (con una persona al seguito (con una persona al seguito (con una persona al seguito, ovviamente, spesa di tutto). Della comitiva faceva parte anche Gaetano Accardi, sindacalista della Cisl, con altra persona al seguito».

Primo marzo 1989. Sempre di mercoledì. Una nuova raffica di comunicazioni giudiziarie investe l'ex consiglio di amministrazione e diversi funzionari delle ferrovie. Il reato ipotizzato dal giudice Vittorio Paraggio è quello di truffa ai danni dello Stato. L'accusa fa riferimento proprio ad uno degli scandali denunciati dal nostro giornale: il viaggio effettuato nel luglio del 1986 a Vancouver.

Un viaggio tutto da raccontare.

SUITE
E LIMOUSINE

L'organizzazione della vacanza canadese partì con tre mesi di anticipo, 22 aprile 1986. Giovanni Coletti, socialista, all'epoca direttore generale dell'Ente Ferrovie, invia alla direzione generale della Cit, la "Compagnia italiana turismo" incaricata di curare la trasferta, una dettagliatissima lettera con le indicazioni necessarie: Roba da mille e una notte. Quattro punti elencati nella lettera. Ecco, testualmente: «1. Biglietteria aerea in top-class per gli Organi e in business-class per la Difesa ferroviaria; 2. Riser-

vazione di due "suite" per l'intero periodo della manifestazione in oggetto; 3. Fornitura di servizio di trasporto con limousine nella città di Vancouver, segretario particolare del consigliere Gaspare Russo, sed ex presidente della Regione Campania, e Gaetano Accardi, sindacalista della Cisl (anche lui con un'altra persona al seguito).

Nella lista, scrive il settimanale "L'Espresso", anche numerosi nomi di donne: Maria Teresa, Mary, Rita, Anna e persino una brasiliiana. Tutti a Vancouver, grazie all'Ente Ferrovie e alla Cit, la compagnia il cui pacchetto azionario per il 99 per cento è nelle mani delle stesse Ferrovie e che con le stesse Ferrovie ha molte altre cose in comune. Per esempio, Giovanni Coletti, un nome che ricorre spesso in queste storie: l'ex direttore generale delle Ferrovie dello Stato è ora presidente della Cit Australia. Oppure Aldo Cozzentino, democristiano, ex collaboratore di Oscar Luigi Scalfaro ed ex capo del personale delle Ferrovie, che dopo un burrascoso colloquio con Mario Schiavichini si è dimesso diventando dal primo febbraio consigliere di amministrazione della Cit Holding e della Cit Ingilterra. E ancora: Rocco Trane, ex revisore dei conti dell'Ente Ferrovie e fino al suo arresto anche presidente della Cit Usa. E per finire: Francesco Baffoli, liberale, ex consigliere dell'Ente Ferrovie e consigliere della Cit, tuti i consiglieri, tranne tre;

VASI COMUNICANTI

Ente Ferrovie e Cit: due vasi comunicanti. Comunicanti anche per quel che riguarda i deficit da capogiro. E siamo al punto di partenza, Mercoledì 7 settembre 1988. «L'ente Fs scrivevamo sul Giornale d'Italia - ha ripianato il deficit della Cit per l'86 nella misura di treddici miliardi. E la Cit ha provveduto a pagare spese da favola per i dirigenti e qualche amico delle Fs. Lo Stato, a sua volta, ripiana le spese dell'Ente Fs che ripianava quelle della Cit. Il tutto nel quadro di un carrozzone finanziario che costa alla collettività la modica cifra vicina ai ventimila miliardi». Non ci sarebbe da aggiungere neppure una parola. Solo una speranza: che la magistratura, dopo aver decisamente di far piena luce sulla vacanza a Vancouver delle dirigenti, tecnici, sindacalisti, giornalisti, signore, signori e segretarie al seguito del carrozzone ferroviario, decidendo anche di vedere chiaro sulla spesa che sarebbe stata sostenuta dalla Cit per i venticinque giorni di vacanza in Svizzera dei tre figli del professore Alfredo Li Vecchi, democristiano, anche lui ex consigliere di amministrazione. Dell'Ente Ferrovie, naturalmente. E sotto la gestione di Lodovico Ligato, altrettanto naturalmente.

La FIDAPA a favore dei disabili

Una giornata a favore dei disabili è stata dedicata dalla FIDAPA, che ha presentato, nel salone della Biblioteca Comunale, una mostra dei lavori eseguiti dai bambini della Nostra Famiglia. Alla mostra, che ha consentito di ammirare la perfezione e l'abilità dei lavori fatti nelle tecniche più svariate, è seguita un interessante intervento del dott. Giuseppe Maiorano, coordinatore sanitario Usl 48, sul tema "Prevenzione, Riabilitazione e Inserimento del Disabili con la relazione della dott.ssa Alda Pellegrini, neuropsichiatra infantile.

All'iniziativa, veramente lodevole, hanno aderito l'Ass. Sanitari Usl 48, il Lions Club, il Leo Club, la presidente della FIDAPA, dott.ssa Elvira Santa Croce, ha preso la parola per presentare la giornata di collaborazione a favore della perfezione e l'abilità dei lavori fatti nelle tecniche più svariate, è seguita un interessante intervento del dott. Giuseppe Maiorano, coordinatore sanitario Usl 48, sul tema "Prevenzione, Riabilitazione e Inserimento del Disabili con la relazione della dott.ssa Alda Pellegrini, neuropsichiatra infantile.

prof. De Caro, il Presidente della Scuola Media "A. Balzico" prof. Toriceo, gruppi di studenti delle varie scuole, rappresentanti della stampa e televisione, hanno portato un saluto ed un ringraziamento il dott. Aldo Pellegrini, pres. Leo Club, il dott. Lamberti pres. Op. Sanitari, l'avv. Garofalo pres. Usl 48, l'avv. Accarino pres. Lions Club, i quali hanno sottolineato la necessità di una collaborazione con la Nostra Famiglia al fine di non emarginare mai di inserire dignitosamente i disabili nella società. Ha ricordato, infine, che determinante è pure l'ambiente, inteso non nel senso ecologico ma psicologico, ed ha enumerato le cause di disadattamento psico-ambientale, pedagogico-culturale ed emozionali. «Si rende necessaria - ha concluso - una buona preparazione per poter operare non solo nel campo della prevenzione ma anche in quello della riabilitazione».

Sulla riabilitazione ha diffusamente parlato la dott.ssa Pellegrini, che ha esaminato con competenza i vari metodi, neuromotori, psicomotori ecc., stranieri ed italiani, che vengono utilizzati in questo campo, sottponendo al pubblico la visione di diapositive per illustrare le varie situazioni di disabilità. Nel concludere il suo intervento la dott.ssa Pellegrini ha insistito, oltre che sulla preparazione e abilità tecnica del terapista, soprattutto sulla sua capacità di intuizione e sulla sua sensibilità, necessarie per poter adottare il metodo più consono o nel predisporre una strategia terapeutica efficace ed il più possibile adeguato al singolo caso.

LUTTO Cilento - Ripa

Un grave lutto ha colpito i nostri corrispondenti Giuseppe Ripa: la morte del cognato prof. Lucio CILENTO, avvenuta in Nettuno ove risiedeva da moltissimi anni. Nacque in Santa Maria di Castellabate il 14 dicembre 1916. Vivo rimasto ha suscitato la sua partita.

Uomo di preclari virtù godeva larga stima e rispetto. Di sé lascia luminosi esempi di vita. Di Lui rimarrà perenne ricordo.

La famiglia di EL PUNGOLO porge alla sua consorte, signora Lidia RIPA, alla figliola Maria Carmela, alle sorelle e parenti tutti i sensi del suo profondo cordoglio. Al corrispondente ed amico Peppino un particolare pensiero in quest'ora di dolore.

Abbonatevi a : IL PUNGOLO

Leggete

"IL PUNGOLO,"

SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE

Via Costiera Amalfitana, 14/16 - 089 210053

84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA

APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI

9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:

"ANTICA TRADIZIONE"

SCOTTO F.

CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

CONVEGNO SUI PROBLEMI SULLA FINANZA LOCALE

- Bilancio di Previsione 1989 e problematica relativa al personale sono stati i temi del Convegno di Studi svoltisi a Giffoni Valle Piana con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, del Comune di Giffoni Valle Piana, della Banca Andria e della Tipografia Spera;

- Sui problemi sorti con la nuova legge sulla finanza locale e con particolare riguardo al blocco delle assunzioni ed al turn-over hanno svolto relazioni il dott. Spatuzza dirigente generale del Ministero dell'Interno, il vice prefetto dr. Borri del Ministero dell'Interno, il prof. Crisci dell'Università di Salerno e il dott. D'Urso della Corte dei Conti il dott. Sarno del C.R.E.CO. di Salerno.

- Il convegno è stato moderato dall'avv. Musio, e dal sig. Apostolico rispettivamente Presidente e Vice Presidente del C.R.E.CO., dopo i saluti del Sindaco di Giffoni Valle Piana prof. D'Alessio e del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Salerno.

- Fra gli altri sono intervenuti l'assessore provinciale dott. Carpinielli, l'avv. Faucceglio e il dott. Biemoni e altri;

- Significativo l'intervento del dott. Mario Tiso a nome della Segreteria organizzativa nelle persone dei segretari comunali: Perugini, Sada, Santomauro, Sica, Tripodi;

- Dei lavori del convegno, conclusosi con l'intervento dell'On.le Buonocore, già rettore dell'Università di Salerno è emerso che la serie di Decreti-Legge, Disposizioni Ministeriali, Accordi Sindacali, coinvolgono amministratori e segretari comunali nella gestione persino dei servizi pubblici essenziali, non essendo rispettate programmate e obiettivi chiari nell'interesse degli utenti.

- I partecipanti hanno aspettato che il legislatore nel predisporre il nuovo Decreto-Legge sulla finanza locale voglia individuare i singoli ruoli e le rispettive responsabilità dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni in attesa della Riforma delle autonomie locali.

Pervengono alla Camera di Commercio di Salerno, continue richieste di chiarimenti in merito all'iniziativa di alcune organizzazioni che operano sul territorio

le quali chiedono ai titolari delle imprese

che si iscrivono al Registro

delle Ditta, il pagamento

di contributi per l'iscrizione

nei Repertori, Albi e Ruoli

o varianti denominati

o adesioni a forme di assi-

curazione o assistenza mu-

nicipalista integrativa.

Ravvisando in tali iniziati-

ve e nel modo in cui esse

vengono presentate possi-

bilità di equivoce, si avverte

ai utenti che tali richie-

ste non hanno carattere ob-

bligatorio e non riguardano

in alcun modo la Camera

di Commercio.

Infatti, le richieste di di-

itti effettuate da questo

ente a norma di legge, so-

no rivolte agli interessati

con lettere o modelli di e/c

postale recanti unicamente

la dizione Camera di Com-

mercio Industria Artigiana-

to e Agricoltura.

Si è chiusa il 26 febbraio

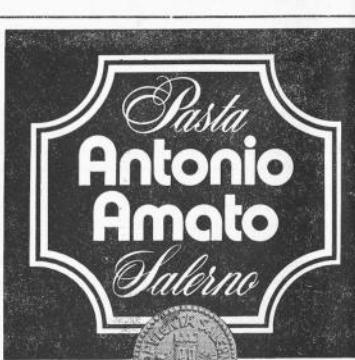
u.s. la Borsa Internaziona-

Carnevale con gli anziani

In occasione del Carnevale gli alunni della classe II G della Scuola Media "A. Balzico" hanno preparato un recital per gli anziani del Casa-ospizio s.s. Felice. In questo modo hanno voluto testimoniare il loro affetto, solidarietà, simpatia per un'età non più vigorosa, incline alla solitudine, desiderosa di calore umano, che conserva ancora intatti i ricordi della spensierata adolescenza.

Un salto a ritroso nel tempo quindi, che ha consentito agli ospiti di entusiasmarsi per le divertenti scenette, i cui protagonisti sono stati i notissimi Arlecchino, Pantalone, Brighella, sempre pronti a creare situazioni equivoci ed esilaranti, interpretate con brio e fantasia dai bravissimi Enzo Raimondi, Fabrizio Avitabile, Gianluca Apicella, Nicola Ferri, Fabio Romano.

Sono piaciute anche le poesie inneggianti al Carnevale. Le allegre mascherine di tutta Italia hanno deliziato con le loro cantilene, scherzetti, saluti sconzantoni, caratterizzanti un giorno così particolarmente gioioso e pazzo. Guastati fino all'ultima nota i



La festa del sapore

L'HOTEL "SCAPOLATIELLO,"

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA — TEL 46 10 84

HISTORIA

Cava e i Longobardi
Salernitani (839-1075)

Guafierio, sbarrazzatosi dei rimanenti saraceni, per l'aiuto ricevuto da Ludovico II, imperatore di Francia, pieto per lo scampato pericolo, associò al suo governo il figlio Guaimario (879). Poi dopo un anno cessò di vivere.

Guaimario raccolse nelle sue mani, col favore del cognato Guidone, duca di Spoleto, i principati di Salerno e di Benevento. Vide florire la pace e la prosperità e il benessere del popolo. Si reca alla corte di Costantinopoli, ove ricevette cortesi accoglienze ed onori dall'imperatore Basilio Magno; fu nominato patrizio, dignità che si concedeva soltanto a qualche principe o a chi l'avesse acquistata per motivi specifici.

Circondato da particolare stima, fu tradito ed accusato da Adalferio, gastaldo di Avellino, fu detronizzato.

Santa Maria di Castellabate

Terza edizione del premio
Nazionale di poesia religiosa

La Parrocchia S. MARIA al secondo, 1.000.000; al terzo, 500.000 lire; dal quarto al decimo premi di rappresentanza. I premiati saranno ospiti della organizzazione.

Soltanto i premiati saranno avvisati dell'esito del concorso e questi dovranno ritirare il premio personalmente.

P. S. - Un premio speciale sarà assegnato alla più bella poesia avente come tema la Madonna.

*** IL PREMIO in oggetto si propone di stimolare e orientare la ricerca in quell'area dell'animo umano che nel senso religioso e nel più vasto campo dei valori trova la fonte di ispirazione e nel linguaggio poetico il naturale mezzo espressivo.

Abbiamo ben volentieri pubblicato quanto sopra e ci auguriamo che al CONCORSO, che in don Luigi Sacchi, don LUIGI ORLOTTI 84072 S. Maria di Castellabate (SA), in undici copiatiloscritte di cui una con nome, cognome e indirizzo e la seguente dicitura: Dichiaro che sono l'autore della presente opera.

Nessuna tassa di lettura è prevista ma è gradito un libero contributo per le spese di organizzazione.

... La premiazione si svolgerà nel prossimo mese di ottobre.

... I lavori pervenuti non saranno restituiti ...

... Saranno assegnati i seguenti premi: al primo classificato 1.500.000 lire;

Red.

Una banca giovane
al passo coi tempi

CASSA DI
RISPARMIO
SALERNITANA

Capitali Amministrati al 31.12.88 L. 521.155.862.429

Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111

FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA:

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Baroni; Compagnia: Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Posenzio; Roccaporena; S. Egidio del Monte Albino; Telegnano.

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO: Mercogliano.

BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE

DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

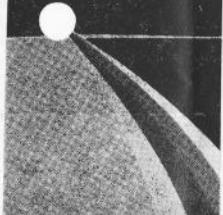
Si allontanarono. Mi guardavo intorno smarrita. Non mi garbava di trovarmi tra gente anonima, senza che qualcuno notasse la mia presenza. E quella sensazione d'infinito, palpabile e sconcertante, cominciava ad infastidirmi. Non mi sentivo al sicuro.

Ma ero veramente in pericolo? Non si trattava, forse, di un'impressione, ge-

SOGNO

Mi sforzi nel sogno i capelli e m'alti in viso. Sorrido al tuo sguardo amoro. Allungo la mano che vaga sul letto deserto. Sospiro... Nell'alba sei già svanito

A. M. A.



VIA XXV LUGLIO, 150 - 84013 CAVA D'E TIRRENI (SA) - TEL. 089/343279 PBX

TAVOLOZZA è il concetto creativo di Patrizia MONACO'

LA PITTRICE CHE AMA ED AMMIRA
KOKOSCHKA, VAN GOGH E CHAGALL

Quando dipinge o disegna non lascia spazio ai virtuosismi né segue rigidi schemi né utilizza diverse tecniche - il significato in versi di una sua opera

Nota di GIUSEPPE RIPA da AVIGLIANO

Siamo ritornati in questo centro della provincia di Potenza per un incontro con la pittrice e poesia Patrizia MONACO'. Diremo subito che nel trovarci a contatto con le sue opere abbiamo avvertito lo stesso senso di pace di quando prendemmo visione del suo splendido album poetico in un mattino di settembre del 1987.

In queste realizzazioni vi è qualche di meraviglioso, che ti ricordina coi valori della vita e coi più sacrosanti canoni dell'Arte e della Cultura. Ti rendono particolare della sublimità di un animo.

Patrizia sia quando dipinge sia quando disegna non lascia spazio ai virtuosismi né segue rigidi schemi né utilizza diverse tecniche. Ecco Esprimo il suo CONCETTO con semplicità, da renderlo di facile "lettura" a chiesa. Ad elevarne le proporzioni è una ottima disposizione cromatica. Linee (libere) e colori (spesso vivaci) danno alle sue composizioni una immagine precisa, di profondo effetto. In ciò si rivelava la sua indole, la sua versatilità. Potremmo meglio dire che ogni cosa si cristallizza sull'"onda" delle sue idee, delle sue emozioni e dei suoi sentimenti. Nel quadro delle concezioni le sue ispirazioni hanno sempre un "approdo" luminoso, come il suo sorriso. Alterna periodi in cui predilige gessetti e pastelli, come le offrono (nei disegni) la possibilità di creare immagini in modo immediato, ad altri in cui preferisce usare l'olio (tele) oppure dipingerne su seta.

Quando mi accingo a dipingere o disegnare - ci dice - provo una gioia immensa ed anche una certa trepidazione. Man mano che procedo cerco di tenere sempre presente una frase che l'esponente dell'ESPRESSIONISMO Oskar Kokoschka ripeteva spesso ai suoi allievi: "Non perdetevi nei particolari, concentratevi sull'essenziale". Confesso, amo ed ammire profonda-

mente la sua arte, così come amo ed ammire quella dei pur celebri Van Gogh e Chagall». Poi aggiunge: «E' davvero molto bello ed edificante poter comunicare agli altri il proprio modo di sentire il mondo e la vita attraverso l'arte, di essere esaminati e compresi».

In tre particolari momenti ebbe grandissima soddisfazione. Nel 1981 alla VI BIENNALE DI PITTURE, SCULTURA E GRAFICA (indetta dal Lucania Filatelia Club di Potenza), nel 1982 alla RASSEGNA ARTI FIGURATIVE (promossa sempre dal Lucania Filatelia) e nel 1983 alla COLLETTIVA DI PITTURE «L'Arte e le donne», tenutasi ad Avigliano. Presentò alcuni suoi lavori ottenendo lusinghieri consensi.

Alla RASSEGNA del 1982 le venne assegnata, come premio speciale, la Statua della Vittoria Alata.

Da questi (ed altri) contatti con il pubblico, coi critici ed artisti ne trasse validi elementi per rafforzare le sue cognizioni e per approfondire il suo dialogo.

Per Patrizia MONACO' la strada è ormai ben tracciata e pertanto riteniamo più che probabile una sua ulteriore proiezione verso altri più ambiti traguardi. Le "credenziali" migliori per farle vivere, in TONI armoniosi, altre stimolanti esperienze, per dare alle sue aspirazioni il crisma di nuove realtà su basi più gratiche e spazi più ampi, sono la sua BRAVURA, la sua COSTANZA, la sua SENSIBILITÀ e la sua NATALITÀ'.

In lei tutto si amalgama mirabilmente e al sole della purezza si glorifica il "canto" della sua giovinezza.

Diamo in foto uno dei suoi preziosi dipinti: IMMAGINE BIZANTINA (gessetti policromi su foglio nerone). Peccato non poterlo riprodurre a colori ...

Di questa Immagine Bizantina la MONACO', non smentendo anche la sua vocazione poetica, ce ne fornisce il significato in versi.

Evocazione di remote realtà, riflesso colorato di memorie mai sopite. Un occhio guarda: arcuato affresco che splende di nuova venustà. Respira Fimmagine rievocatrice



SPERANZE

Sempre si approfitta della vita, sempre si è in cerca di immensi cieli

azurri per sperare.

Si spera nell'amore

e comunque si affoga

nel dolore di un triste

abbandono, che soli

ci rimanda a quel

che volevamo

fuggire per

non finir nel nulla.

Carla D'Alessandro
Nocera Inf. re

Cavesi,
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

Chiudiamo qui il nostro tacchino, per il momento. Lo facciamo senza distogliere lo sguardo dalla città: dalla finestra dello studio di Patrizia si "presenta" in tutta la sua bellezza e il suo fascino. Tra poco è sera.

Giuseppe Ripa

AGIP



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

del Rag. Giovanni De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR - TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO

SERVIZIO NOTTURNO

centro
G.S.F.
DI A. FARANO

FERRAMENTA - UTENSILERIA

IDRAULICA - RISCALDAMENTO

GIARDINAGGIO - BRICOLAGE - VERNICI

BULLONERIE E VITERIE

ANTINFORTUNISTICA

VIA XXV LUGLIO, 150 - 84013 CAVA D'E TIRRENI (SA) - TEL. 089/343279 PBX

Echi di vita Amministrativa

Occorre sbloccare la situazione all'USL 48

Articolo

di Antonio Battuello

E la Sanità è ancora in installo con la Regione che, in crisi prolungata, non sa (o non vuole) dare risposte definitive circa l'elezione «irregolare» degli inizi di gennaio, e con gli interessati che chiedono più e meno colpevolmente. Se Dc e Pri non riescono a trovare il modo di dipanare la matassa (e ha la sensazione che qualcuno non si danni l'anima per sbloccare l'impasse), Pci e Psi sembrano non dimostrare grossa sensibilità per giungere ad una soluzione definitiva del problema. E non riteniamo sia il caso di sbandierare la tesi dei ruoli politici di maggioranze ed opposizioni che giocano fino in fondo la propria parità: pensiamo che sia un po' tutti d'accordo nel ritenere pericolose permettere il perporsi di una situazione de-

licatezza qual è quella attuale. La Sanità non può attendere: si richiederebbe di aggravare quanto già è in condizioni comatosi. Le responsabilità politiche andranno verificate ed eventualmente sottolineate quando dovessero essere messe alla prova. Per ora è sempre la gestione Psi-De, precedente, che regge le fila e sembra, seppure con motivazioni più o meno condivisibili, non voler cedere il timone.

E, invece, uno sforzo comune per superare il labirinto, in cui si trova, sarebbe auspicabile, meritorio ed apprezzato dalla città, con meriti per tutti ed indubbi giovinamento per la Sanità dell'Usl 48.

Al palazzo di città, intanto, febbraio è stato un mese oltremodo corto, forse ancor più accorciato dal viaggio di gemellaggio esagono.

In questo periodo ci sono molte novità da segnalare. Se si eccettuano i pro-

getti finalizzati tendenti ad una razionalizzazione dei servizi da fornire ai cittadini, di cui riferimmo già nel numero scorso, è bene fare cenno al trasferimento degli anziani alla struttura dell'ex-Acismos di Pregiatore per consentire l'inizio dei lavori di sistemazione di Villa Rende. Intanto procede il lavoro delle Commissioni edilizie (inverno frentate vuol dal PUT vuoi da assenze piuttosto frequenti di taluni membri più o meno colpevolmente latitanti).

Il 2 Lotto del Trincerone ferroviario registra qualche battuta d'arresto per intoppi burocratici, sembra, mentre per la pavimentazione del Centro storico le cose rischiano di complicarsi per errori d'impostazione iniziale, cui si stenta a trovare rimedi, nonostante il lavoro e la buona volontà dell'attuale amministrazione. Certo affidare i lavori senza progettisti esecutivi ci sembra una leggerezza non da poco;

e i rischi, cui si può andare incontro, sono troppi per non avere un attimo di riflessione prima di mettere le mani a lavori importanti e da sbrigare rapidamente e miratamente.

Va registrata, intanto, una lodevole vivacità per quanto riguarda il dibattito sulla chiusura e sistemazione del Centro Storico. Vi partecipano partiti politici ed associazioni varie. Ovviamente taluni interventi vanno apprezzati e per la coerenza del discorso e per gli intenti per larga parte condivisibili; altre particolarità, al contrario, sanciscono di manovra demagogica o, quantomeno, contraddittori rispetto a quanto si diceva e, soprattutto, si faceva fino ad ieri.

Da parte nostra, comunque, ogni intervento al riguardo va apprezzato se tende al vero scopo di rivalutare una parte fondamentale della città.

Non sappiamo se i lavori cui alle preposte deliberazioni sono stati già eseguiti e quali vantaggi hanno riportato le strade della città. Se le deliberazioni si riferiscono alle spese che appaiono in tante strade cittadine probabilmente la spesa non deve essere notevole ma se è vero come pare sia vero che la spesa dovrebbe essere stata prevista in oltre due miliardi di lire e al consuntivo una previsione è stata superata è doveroso chiedere al Sindaco se ritiene giusta una spesa del genere una volta che

Per questa volta è tutto.

SOS per Salman Rushdie

Il libro «galeotto» di Salman Rushdie, galotto non è stato per quegli editori che lo hanno sfornato, in meno che non si dica, offrendo in pasto a un pubblico cosmopolita, morbosamente attratto di leggere il contenuto.

Salman Rushdie ha scritto un libro che dissacra Maometto, incurante delle reazioni che poteva suscitare nel mondo islamico, che si compone di parrocchie centinaia di milioni di fedeli. E infatti, l'ayatollah Khomeini - colpito nel vivo della sua fede religiosa, e al colmo dell'ira - lo ha condannato a morte.

Noi riteniamo, tuttavia, che il libricolo di Salman Rushdie, possa neppur sfidare Maometto, profeta di Allah, fondatore dell'Islamismo e fautore dell'unità religiosa e politica del popolo arabo.

Maometto, Cristo e Mosè costituiscono, infatti, la sacra e storica triade, a cui il merito e il vanto incomparabili, d'aver dato una svolta decisiva ad una umanità, allora primitiva, contribuendo allo sviluppo e al progresso di popolazioni idolatri e selvagge. Abbiamo aperto questa parentesi, semplicemente per dire che, disaccare certi personaggi, non è di buon gusto e non fa scuola», ma serve soltanto a confondere di più le idee, già abbastanza confuse, di una umanità balorda e superficiale.

Non possono stupirsi peraltro i versetti satanici dell'anglo-indiano Rushdie, dal momento che, non è trascorso molto tempo, da quando, anche Cristo è stato dissacrato da Nicos Karantzakis, nel suo farneticante romanzo «L'ultima tentazione di Cristo», dal quale il regista Martin Scorsese ne ha tratto l'omonimo film, la cui proiezione ha suscitato grande scalpore e indignazione in tutto il mondo cattolico (come abbia-

mo già detto in un nostro precedente articolo).

Da autorevoli fonti giornalistiche abbiamo pure appreso che, anche la smetia di Salman Rushdie, una tal Marianne Wiggins, di nazionalità americana, ha scritto un libricolo (perché non si tratta che di libricoli?), avventandosi con isterico furore su Cristo e i cristiani. A Cristo - morto volentieri in croce, per la salvezza di una umanità conosciuta e ingredita - non può attribuirsi estoricamente nessuna colpa e probabilmente la Wiggins - profana di materie religiose - avrà preso per ora colato l'ultima tentazione di Cristo» del fu Karantzakis (che avrà letto senza dubbio, deliziandosi dei pic-

canti trascorsi amorosi fra Cristo e la Madonnella, privi di qualsiasi fondamento storico. Soltanto non riusciamo a capire perché i Rushdie-Wiggins ce l'hanno tanto coi ... profeti!

La Thatcher poi, invece di coccolarsi Rushdie e i suoi versetti, avrebbe dovuto proibire l'ulteriore divulgazione del libro, in Inghilterra, se aveva cara la vita di Rushdie, già braccato, dallo tempo stesso, all'ayatollah offeso, tangibile prova di solidarietà, che avrebbe potuto indurlo a una più matura riflessione su una decisione presa, quand'era ancora in preda all'ira. L'ayatollah Khomeini, però - se vorrà evitare il terribile peso di un rimorso, senza conforto - do-

FATMA CAPOCELLI DI MANDURIA

vrà al più presto, revocare la sentenza di morte pronunciata contro un uomo, colpevole soltanto di avere scritto un libro, sia pure blasfemo.

Apprendiamo pure, che il Ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze sta in terreno i suoi buoni uffici presso Khomeini (col quale intercorrono rapporti idilliaci, per una ventilata alleanza politica russa-iraniana), per rimuoverlo dai suoi truculenti propositi, e speriamo vivamente nella buona riuscita della sua mediazione.

Perdonate, dunque, a Salman Rushdie, il quale per di certo dovrà smetterla, per l'avvenire, di stuzzicare i profeti!...

FATMA CAPOCELLI DI MANDURIA

CLUB GIACOBINO

si è di recente costituito a Cava il CLUB GIACOBINO, un circolo sorto con l'intento, oltre che di offrire un luogo di incontro e di svago per i propri soci, anche di organizzare iniziative culturali di un certo respiro.

Tra queste, dal 1 aprile avrà inizio il

«PROGETTO SALUTE»,

una serie di incontri sul tema, con la presenza di esperti qualificati (professori universitari, medici, operatori, etc.).

I primi due incontri avranno luogo presso la sede del circolo (via Biagi, 7 - Villa Infranzi, di fronte al Sanatorio) il 1 aprile e l'8 aprile, rispettivamente sui seguenti argomenti:

a) 1 aprile: «SALUTE E ... AMBIENTE» (inizio ore 18,15).

b) 8 aprile: «SALUTE E ... PREVENZIONE: prevenzione dei tumori al seno». Interverrà il Dott. Alfonso Maiorino.

Al nuovo circolo auguriamo un'attività lunga e proficua.

Soppressa la Pretura di Cava

L'ansia del rinnovamento non ha limiti per i nostri governanti.

Registriamo con vivo disappunto ed anche con una certa nostalgia che con una recente legge che andrà in vigore il prossimo maggio la Pretura di Cava, dopo lunghi decenni di vita onorata, verrà soppressa e con essa verranno soppresse tutte le altre Preture della Provincia i cui magistrati faranno capo alla Pretura di Salerno che sarà l'unico ufficio Pretorile di tutta la Provincia.

L'Ufficio di Pretura, orribile nella sua struttura, pare che rimarrà aperto per alcuni affari che dovranno ivi essere trattati da magistrati all'uopo nominati di volta in volta. Che pena e che sfascio!

Le circoscrizioni per la sistemazione delle strade?

E' in corso di svolgimento una sessione del Consiglio Comunale, in seduta straordinaria, su deliberazione della Giunta Comunale N. 415 dell'11.3.1989. Le sedute di Consiglio sono previste per i giorni 16, 23 e 30 marzo e come al solito - la solita pessima abitudine - l'ordine del giorno

le strade riparate si ripresentano con quei rattoppi di cui una volta si ornava i fondelli di qualche povero disgraziato in cerca di un pantalone senza specie.

Altre argomenti del Consiglio che merita di essere segnalato e che avrebbe dovuto essere meglio specificato è quello segnalato al N. 13 che prevede la creazione della delibera comunitaria N. 27 del 12.12.1980.

Variante del piano regolatore gen. crediti Lentini-Coppola ALIENAZIONE E INVESTIMENTO DEL RICAVATO.

Se abbiamo ben compreso, anche perché quei danni alle strade cittadine sono opera di enti usi a manomettere i fondi stradali per loro comodità. Prendiamo ad esempio quanto si è verificato per la rete del gas metano ove la ditta appaltatrice dei lavori dopo aver secessato tante strade crede di essersi messa a posto spargendo di catrame tanti punti in cui i lavori sono stati eseguiti.

Il Comune ha il dovere di diritto di chiedere alla Società operante di ripristinare le strade così come sono state consegnate prima dei lavori e non sperarne

si parla in vendita tanto che si parla

la già dell'investimento del ricavato. Siamo ansiosi di sapere quale è il cospicuo destituito alla vendita una volta che già del grosso palazzo di Corso Mazzini che poteva essere destinato

a padiglione ospedaliero ed in ogni caso a case di abitazione è stato abbattuto per farne un posteggio di auto dopo essere stato destinato alla sferza di Cava gestita da un privato.

E' inutile dire che l'ordine del giorno del Consiglio è ricco anzi ricchissimo di giudizi vuoi innanzi al TAR che innanzi alla Magistratura ordinaria. Si direbbe che ogni atto del Sindaco viene portato, all'esame del Magistrato competente mentre tante sono le inadempienze del Comune i cui cittadini sono costretti far ricorso al Magistrato ordinario.

Nello stesso ordine del giorno fa capolino, ancora una volta, i provvedimenti per il mancato espletamento della prova scritta del concorso pubblico a 51 posti di operai generici di cui si parla da anni, il collocamento a riposo del rag. Gerardo Canora, la nomina di egemoni per varie commissioni e tanti, tantissimi affari tra cui un immancabile mutuo di ben 200 milioni per acquisto di automezzi per trasporti funebri.

Notizie storiche sull'Ospedale "S. Maria Incoronata dell'Olmo", di Cava dei Tirreni

dall'origine alla costituzione dell'Ente Ospedaliero (23-10-30)

Il

Borgo degli Scacciaventi aveva, come altre con-

trade dell'Università de La Cava la sua Confraternita di Iaici, la quale era dedicata a S. Maria della Pietà o dell'Olmo. E, come la Confraternita di Santa Maria del Quadriviale in San Pietro di Cava aveva un ospizio per il ricovero dei viandanti e pellegrini e per gli ammalati, così anche la Confraternita del Borgo degli Scacciaventi aveva un piccolo ospedale per la cura degli inferni poveri.

La Confraternita prese

in seguito anche il titolo di «Confraternita del nome di Gesù». Nel 'Trecento la primitiva Cappella fu ampliata, dato che era sempre in aumento il numero dei Confratelli, desiderosi di farne parte, e su un fianco dell'Oratorio furono costruite delle stanzette per abitare a ricovero degli inferni, sotto la protezione di S. Maria dell'Olmo.

Detto ospedale, anche se

piccolo, esisteva già nel 1428, come risulta dai protocoli notarili conservati nell'Archivio della Badia di Cava, cioè esisteva già 550 anni fa. E', probabilmente, uno dei più antichi ospedali d'Italia.

Confratelli si riunivano

ogni settimana nell'Oratorio per pregare ed attendere per

risiedere alle pratiche del

Culto ed espletavano una

interrotta opera caritativa

verso il prossimo, assistendo non solo i Confratelli inferni, quanto, e soprattutto, gli ammalati po-

veri che venivano ricoverati

nel loro ospedale.

Senonché i giardini fur-

no completati sotto la di-

rezione del tecnico comunale Geom. Emilio Scandone

ma da circa due anni la «ville» non è stata ancora

aperta e non se ne comprende

il motivo che ha tutto il

sapore di una presa di po-

sizione del Sindaco contro

i condannati, ed anche se

il Vicario Vescovile

Don Agnello Galdi benedisse

la Chiesa del S. Nome di Dio che so-

lo attigua all'attuale ospedale.

Da un documento del 6 febbraio 1716 si legge

che il Vicario Vescovile

Don Agnello Galdi benedisse

la Chiesa del S. Nome di Dio, istituita

il 10 novembre 1576 nella

Chiesa di S. Maria dell'Ol-

mo, venne fusa con l'altra, di più antica origine, di cui

L'articolo che siamo stati

costretti a riportare in due

puntate è del compianto

Ing. Giuseppe Salsano che

lo consegnò al Dott. Gio-

vanni Cotugno che a noi

l'ha dato per la pubblica-

zione.

DE MITA: da NUSCO (Av) a ROMA (via Arcione)

DA «Il Giornale d'Italia»
Riportiamo:

Erano due i pretendenti alla sreggina blindata di via in Arcione numero 71, il palazzo ad una trentina di metri da Largo del Trionfo di proprietà dell'Indpda (Istituto di previdenza ed assistenza dei dirigenti d'azienda) dove dalla fine di dicembre abita agli ultimi due piani il presidente del Consiglio ed ex segretario della De Ciriaco De Mita.

Attico e superattico per complessivi 400 metri quadrati più una gigantesca terrazza che si estende sui quattro lati del palazzo, undici finestre che affacciano su via Arcione e cinque su via del Traforo, l'appartamento - ha rivelato il ministro del Lavoro, Rino Formica, nella risposta ad una interrogazione del deputato missino Pino Rauti - era stato infatti indicato nell'elenco di quelli disponibili, «che è stato affisso, per la durata di un mese, all'alto pretorio del Comune di Roma. Avendo ricevute due sole richieste - continua il ministro - l'Indpda, nell'ambito della propria autonomia discrezionale, ha accolto quella dell'onorevole De Mita». E oggi l'ingenuo Ciriaco De Mita paga un canone mensile di 3 milioni e 598 mila lire, condominio escluso, per abitare con la moglie e i quattro figli nel settecentesco palazzo il cui restauro è costato all'Indpda la bellezza di 12 miliardi 133 milioni e 833 mila lire. Più qualche spicciolo. Per la precisione: 517 lire. Questi lavori di restauro - dice infine Formica - sono stati effettuati prima che uno degli appartamenti dello stabile venisse dato in locazione al presidente del Consiglio.

Insomma, assicura il ministro del Lavoro, tutto in regola. Tutto perfettamente in linea con le «vigenti discipline di legge in materia». Senonché, proprio la risposta di Formica finisce per sollevare nuovi dubbi ed interrogativi attorno a questo palazzo che ospita, tra gli altri, il milanese Alessandro Verri, autore di quelli «Noti romani» che sempre più, partecipa anche la figlia di De Mita, Antonia, si stanno trasformando in notti da favola. Vediamo.

L'elenco delle domande senza risposta è lungo. Innanzitutto: da chi è stata presentata l'altra richiesta per l'appartamento di via in Arcione? E quando fu presentata la domanda? Prima o dopo la richiesta fatta pervenire da De Mita? E ancora: in base a quali criteri l'Indpda fece la sua

scelta? E non basta: in quale periodo fu affisso all'alto pretorio del Comune di Roma l'elenco degli appartamenti Indpda disponibili per l'affitto?

Domande, queste, che il nostro direttore, Luigi d'Amato, rievoca in una interrogazione al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. Nell'interrogazione, che reca anche la firma dell'on. Mellini, si chiede inoltre di sapere «se dopo i lavori di restauro furono eseguiti altri lavori di ristrutturazione a fini di sicurezza e per quale importo» e se queste eventuali opere furono successive alla data in cui la direzione dell'Indpda deliberò di dare in locazione l'appartamento all'on. De Mita.

Il dubbio, insomma, è uno ed uno solo: normalmente l'Indpda - il cui consiglio di amministrazione è finito sotto inchiesta per peculato in relazione alla compravendita di un immobile - ristruttura i suoi palazzi e i suoi appartamenti dotandoli di porte di sicurezza e videocitofoni, telecamere a circuito chiuso e centinaia di metri quadrati di vetri blindati oppure via Arcione costituisce un caso a parte? Insomma: è una prassi dell'Istituto di previdenza ed assistenza dei dirigenti d'azienda trasformare le sue proprietà in regge blindate oppure nel caso del «palazzo dei misteri» è stata fatta un'eccezione visto che l'inquilino in erba era di tutto rispetto? Delle due l'una. E, in entrambi i casi, altri interrogativi in attesa di risposta.

Prima ipotesi: i sistemi di sicurezza sono stati installati prima dell'assegnazione dell'appartamento. Ma, allora, - e sempre escludendo per ovvi motivi una

locuzione predeterminata - se l'Indpda, nell'ambito della propria autonomia discrezionale, avesse accolto la richiesta presentata dallo sconosciuto cittadino italiano del presidente del Consiglio ed ex segretario della Dc, che fine avrebbero fatto tutti quei sofisticati marcieggi? Fili e cavi, presumibilmente sotto traccia (vale a dire inseriti nei muri) sarebbero stati divelti e quasi disorientati, nelle voci di guerra da scagliare contro l'intruso? E i vetri blindati, le telecamere a circuito chiuso, le porte supercorazzate? Avrebbero portato tutto via? O avrebbero lasciato tutto in dotatione ad un inquilino che tanto ben di Dio proprio non avrebbe saputo che farsene?

Seconda ipotesi: i sistemi di sicurezza sono stati installati successivamente all'assegnazione dell'appartamento. Il che significa che ad appartamento finito o quasi sono arrivati nuovi operai (pagati non si sa bene da chi) che con martelli e scalpelli hanno distrutto e ricostruito mezzo mondo per installare cavi e fili e telecamere e vetri blindati. Ma, in questo caso e sempre nell'ambito della propria autonomia discrezionale, la direzione dell'Indpda non avrebbe fatto meglio - anche dal punto di vista di una oculta gestione del proprio patrimonio - ad assegnare l'appartamento all'altro pretendente, sconosciuto cittadino portatore di un nome forse meno altisonante ma anche di un minor numero di rogne? O la scelta di De Mita, indubbiamente ricca di gratificazioni, voleva essere un tentativo per valorizzare un settecentesco palazzo già ricco di gloria e situato in una

delle zone più centrali e più facilmente raggiungibili di Roma?

Tutto è possibile, soprattutto in mancanza di risposte precise. Addirittura, visto l'alone di mistero che circonda l'intera vicenda, si può avanzare una terza ipotesi. Ecco: i due aspiranti inquilini - De Mita e lo sconosciuto cittadino - avevano entrambi bisogno di sistemi di sicurezza sofisticati, di vetri blindati e di porte supercorazzate. E l'Indpda ha effettuato i lavori. Ma chi era - e siamo di nuovo al punto di partenza - questo sconosciuto cittadino tanto bisognoso di protezione? Un ministro, un parlamentare, un segretario di partito? Oppure quel Sisde che, secondo una voce circolata alla fine dello scorso anno, doveva diventare coinquilino di De Mita? Una cosa è certa: sicuramente non era uno dei novemila romani sulla cui testa incombe l'incubo dello sfratto esecutivo, uno di quei cittadini che hanno presentato domanda anche all'Indpda e che tuttora sono in lista d'attesa. Magari perché a loro è stato preferito un altro «ricchiedente» certamente non in condizioni economicamente disagiate.

Mattias Mainiero

Mostra d'Arte

Sabato 1 aprile alle ore 18,30 presso la galleria d'Arte l'Iride, sita in via G. Castaldi, 4 si terrà una personale delle pittrici Di Donato Maridele che presenterà: paesaggi, nature morte e sfondi marini.

La mostra terminerà il 12 aprile.

Si invitano i cittadini tutti ad intervenire.

Le figure tipiche di casa nostra - A cura di AIPR

Costabile Elia: «Il Diplomatico»

E' da anni in servizio presso l'Ufficio Acquedotto del Comune di Castellabate, vivamente stimato per la sua solerzia ... ed alta competenza nel suo lavoro di idraulico.

Sin dalle prime ore del giorno è già sul «sentiero» del suo dovere, faticoso si ma che non gli toglie mai il sorriso dal volto abbronzato. Va per ... tubi e sembra un guerriero antico».

Non si arrabbia anche quando le COSE non vanno per il giusto verso. In

lui il ... sereno è costante! Quando qualcuno, per emotivi ignoti, vuole elevargli il rimprovero il NOSTRO «mister cortesia», grattandosi la testa, si produce seduta stante in una difesa da far invidia ad un migliore avvocato. Felice nelle battute, simpaticissimo nell'atteggiamento. Il suo spirito ... trionfante! Sul suo biglietto da visita calzerebbe a pennello questa dicitura: COSTABILE ELIA - IL DIPLOMATICO.

Sinceramente, è un ASSO: per gentilezza e per affidabilità. S. Marco l'apprezza e lo ama!

Di cuore gli abbiamo dedicato questo servizio e se, non volendo, abbia un po' scherzato voglia perdonareci.

Francesco Lazzerano: «Strazzone, e «RE...»

Vive a S. Maria di Castellabate ore è più comunemente conosciuto col soprannome di «Strazzone». Un appellativo che risale a tempi lontani. Fa da netto contro quel che, scherzosamente, hanno voluto affibbiargli i suoi colleghi per una sua spicata attitudine.

«Franchino» ha 61 anni e se li porta molto bene. Dalla giovinezza una vita sul mare, come pescatore. Un pescatore romantico, gioiale e dal linguaggio colorito. Caratteristicamente simpatico. Sembra un «personaggio» balzato fuori dalle pagine di un affascinante racconto marinarego. Dà gioia nel sentirlo parlare, narrare di sé e soprattutto delle sue «avventure».

Per il suo mestiere ha un... fantastico battello. Quando scocca l'ora X lo conduce con maestria. La pesca che più gli aggrada è quella delle ciaole. Un vero... diavolo. Nessuno lo supera! A lui tutti si ... inchinano. Ed ecco perché è stato definito «RE...».

A questa snaestà della Costiera Cilentana, ogni qualvolta è a calar le reti. Nettuno fa l'occhialino dal fondo... e le «sirene» del Golfo cullano i suoi... sogni. A «Franchino» auguriamo di mantenere tal «corona» per lungo tempo.

Ribalta / di RIGIUS

Anche a Roccadaspide la Scuola del M° VISCO conferma i suoi valori

Gli allievi si mostrano coerenti con la sua «scelta», non deludendolo nelle sue aspettative - Un cuore ed un solo intento ieri come oggi ...

Del «cammino» del maestro e compositore Vincenzo Visco e della sua Scuola ne abbiamo parlato in varie circostanze. Il nostro odierno incontro avviene dopo quello di circa due anni fa, in occasione di una manifestazione musicale a Battipaglia, città in cui dieci dei prime lezioni (siamo poco oltre al 1950). Dalla «capitale» del Tusciano si trasferì, poi, ad Agropoli.

Qui la sua Scuola ebbe subito ad affermarsi: giorno dopo giorno gli allievi andavano sempre più aumentando. A dare risonanza al suo insegnamento la genialità e la disponibilità assoluta verso chieschessia ... ed oltretutto una «retta» alla portata di tutti i genitori. Una validissima dimostrazione dell'ottimo grado di preparazione venne data nei SAGGI PIANISTICI. Molti, al riguardo non vi fu mai disapprovazione ma soltanto consensi ed elogio per il Visco e per i suoi ragazzi, interpreti fedeli del suo CREDO.

Dalla turistica cittadina cilentana la Scuola allungava i «passi» in una dimensione senza sfangiture: chiamava a sé in altri centri altri allievi ed allieve. Luci e ombre si moltiplicavano all'ombra di subtlimi note ... Una Scuola, un cuore ed un solo intento!

oggi conferma i suoi valori e la validità di stiles anche a Roccadaspide. Al piano un gruppetto di *Nuvole Lere*, le quali vengono a rinforzare la schiera degli appassionati della musica classica.

Non mutata la strategia del ... pagamento. Ancora

un prezzo modico appunto perché al maestro Visco sta più a cuore il diffondersi di quest'RTÉ che, nel tempo, aleggia limpida su infiniti orizzonti. «Parla ... non URLA!»

Davvero! Il «prezzario»

del Visco farebbe sgranare gli occhi a chi è più attaccato al guadagno anziché a ciò che costituisce l'elemento base di un insegnamento (in particolar modo in questo campo).

Qualcuno ovviamente, potrebbe domandarsi: «Ma come fa a sopperire le spese?». A questo interrogativo la risposta è affidata a... savi.

La «bareva...». Sia gli allievi di Roccadaspide sia quelli degli altri centri si mostrano coerenti con la scelta e i metodi del loro maestro ed oltretutto cercano di non deluderlo in ciò che sono le sue aspettative.

Come i «legionaria» di ieri anche questi sono protesi a raggiungere la piena maturità per affrontare serenamente il futuro.



Nella foto Fezzasino (Marina di Ascea): il M° Visco con una sua graziosa allieva nel corso di una recente manifestazione

UN LIBERALISMO SCALPITANTE

articolo di Giuseppe Albanese

Il titolo deriva dall'immagine dei giovani liberali salernitani e non e che nelle ultime e non dimenticate vicende congressuali e postcongressuali hanno fatto intendere di voler far politica sull'esempio degli antichi liberali che hanno saputo essere incisivi nell'azione, perché sospinti da una non comune cultura liberale e perciò tradizionale che molti vorrebbero morta e tacconiano come «eterocultura» ma che rimane pur sempre la fonte principale dell'operato privato e pubblico dei cittadini benpensanti.

A Salerno il Liberalismo ha vinto con la recente ascesa del Sen.re Valitutto a Presidente nazionale del Partito, continua a vincere con i giovani e con quelli dell'età di mezzo per l'indirizzo di dibattito che si dipana a livello nazionale e di politica internazionale.

La pausa di riflessione dopo le ultime elezioni, ad ogni livello, ha giovato al Partito e dopo questa stasi cogitabonda c'è da aspettarci il meglio, sia un acceso dibattito quanto mai profondo alla luce della dinamicità dei bisogni che interrogazioni quanto mai drammatiche sulla qualità dei modelli di sviluppo da perseguiti nell'immediato futuro.

I giovani hanno capito che accanto ai gesti rivoluzionari di Lenin e Marx ci sono stati libri e libri, proprio di quegli uomini che hanno studiato, pensato pri-

prio quel grido degli uomini di azione: «Le Armi, qua l'Armi».

Molti giovani liberali e

tantissimi altri della mezza età non sono più disposti a recitare la parte di evasori politici, ma consapevoli del la premissione assoluta del Bene comune sopra gli interessi dei singoli, vanno interessandosi alla politica riteneendola come una tra i bisogni inconfondibili da soddisfare e da arricchire attraverso il libero dibattito e la cultura anche di quella appresa solo qualche anno fa sui banchi di scuola.

I giovani hanno capito che accanto ai gesti rivoluzionari di Lenin e Marx ci sono stati libri e libri, proprio di quegli uomini che hanno studiato, pensato pri-

prio quel grido degli uomini di azione: «Le Armi, qua l'Armi».

Ma i giovani liberali e

tantissimi altri della mezza età non sono più disposti a recitare la parte di evasori politici, ma consapevoli del la premissione assoluta del Bene comune sopra gli interessi dei singoli, vanno interessandosi alla politica riteneendola come una tra i bisogni inconfondibili da soddisfare e da arricchire attraverso il libero dibattito e la cultura anche di quella appresa solo qualche anno fa sui banchi di scuola.

I giovani hanno capito che accanto ai gesti rivoluzionari di Lenin e Marx ci sono stati libri e libri, proprio di quegli uomini che hanno studiato, pensato pri-

prio quel grido degli uomini di azione: «Le Armi, qua l'Armi».

Ma i giovani liberali e

tantissimi altri della mezza età non sono più disposti a recitare la parte di evasori politici, ma consapevoli del la premissione assoluta del Bene comune sopra gli interessi dei singoli, vanno interessandosi alla politica riteneendola come una tra i bisogni inconfondibili da soddisfare e da arricchire attraverso il libero dibattito e la cultura anche di quella appresa solo qualche anno fa sui banchi di scuola.

I giovani hanno capito che accanto ai gesti rivoluzionari di Lenin e Marx ci sono stati libri e libri, proprio di quegli uomini che hanno studiato, pensato pri-

prio quel grido degli uomini di azione: «Le Armi, qua l'Armi».

Ma i giovani liberali e

tantissimi altri della mezza età non sono più disposti a recitare la parte di evasori politici, ma consapevoli del la premissione assoluta del Bene comune sopra gli interessi dei singoli, vanno interessandosi alla politica riteneendola come una tra i bisogni inconfondibili da soddisfare e da arricchire attraverso il libero dibattito e la cultura anche di quella appresa solo qualche anno fa sui banchi di scuola.

I giovani hanno capito che accanto ai gesti rivoluzionari di Lenin e Marx ci sono stati libri e libri, proprio di quegli uomini che hanno studiato, pensato pri-

prio quel grido degli uomini di azione: «Le Armi, qua l'Armi».

Perchè oggi indossiamo spesso una maschera

Con tutta probabilità nella società moderna più che nei sistemi sociali del passato esiste un netto divario tra l'essere e l'apparire, la realtà e la finzione.

A tale proposito il grande e sempre attuale Pirandello parlerrebbe di maschere nude riprendendo il titolo della sua nota raccolta teatrale. Ma che cosa è la maschera?

Non è altro che l'apparenza dietro la quale il più delle volte nascondono la struttura del nostro apparato psichico per difenderlo dai conflitti e dalle frustazioni derivanti dall'ambiente esterno. Per quanto riguarda il bisogno che l'uomo di oggi ha di salire sul palcoscenico della vita per recitare la propria parte di ipocrisia può forse avere diverse motivazioni psico-sociologiche. Il principale

causa psico-sociale di tali comportamenti di umane è il timore, la paura la sfiducia che dominano le relazioni interpersonali così che l'individuo non ha fiducia neppure dell'amico o del vicino di casa (homo homini lupus). In una società come la nostra quella il formalismo e le convenzioni sociali limitano la libertà comportamentale. L'individuo è costretto ad indossare la propria maschera ad alienarsi a diventare altro da se a perdere la propria indennità. Di conseguenza i comportamenti ipocrisi diventano non l'eccezione ma la regola ovvero diventano parte integrante della routine e vengono addirittura catalogati come una forma di esavolo faire.

Un tale stato di cose ha creato una società nella quale sono in vigore delle norme comportamentali disumane (già nel passato il Rousseau rendendosi conto di tale problema auspicava un ritorno alle origini, alla nostra vera indennità di uomini). Una seconda motivazione che spinge gli uomini ad indossare una maschera e a nascondere la vera «faccia» è quella di combattere in maniera sleale i conflitti interpersonali frequentissimi in un sistema sociale a forte competitività come il nostro nel quale vale la frase pronunciata dal capo dei Galli Brenno (Guai ai vinti). Qualora tale tendenza dovesse continuare la società diventerà sempre più una «ingiungia di cemento» nella quale i rapporti interpersonali saranno sempre più problematici?

Dott. Giovanni Pellegrino e Rosa Anna Pecoraro

Il Comune "soffia", una manifestazione all'Azienda di Soggiorno

Quello che succede a Cava ha dell'inaudito. Al Palazzo di Città pare che si diano persone che recitano sempre il sasso tutto mio.

Non bastano le organizzazioni di manifestazioni canore e teatrali da non più di tre soldi che il Comune specie d'estate va organizzando tra la indifferenza generale siamo informati di una recentissima grave ingenera del Comune in quel la che da 18 anni viene organizzata dall'Azienda di Soggiorno con grande successo e partecipazione popolare non solo cavaresi.

Fin dal mese di dicembre scorso il Consiglio dell'Azienda del quale fa parte il Sindaco o un suo rappresentante deliberò l'organizzazione della disfida dei trombonieri con l'annessa rievocazione storica della consegna della scommessa in bianco dal Re Carlo V al Sindaco dell'epoca Scammaro.

Ad unanimità, quindi anche col voto del rappresentante del Sindaco che fu il Dott. Salsano fu fissata la data della manifestazione per il 24 e 25 del prossimo giugno e la pratica, composta dei documenti fu inviata a Roma per il chiesto finanziamento come di rito.

Senonché mentre all'Azienda si era in attesa degli sviluppi burocratici della pratica una telefonata di un funzionario avvertiva che qualche giorno fa si era presentato a Roma un

emissario del Comune di Cava - per la cronaca il sig. Gerardo Canora che già da mesi dovrebbe trovarsi in pensione e il Consiglio Comunale non riesce a deliberare in merito forse perché il posto deve essere conservato a qualcuno/a già destinatario - il quale esibiva una delibera del Consiglio Comunale di ratifica di una di Giunta con la quale i patres consiliari deliberavano di avocare al Comune l'organizzazione di detta manifestazione.

E così detta manifestazio-

I dirigenti dell'Azienda per diritto di eprimogenitura della pratica avrebbero potuto insistere perché fosse portata avanti la propria deliberazione ma pare che tutti si siano piegati alla quasi erapina che della manifestazione ha operato il Comune e quindi hanno mollato o vorrebbero mollarne e quindi hanno lasciato via libera alla volontà suprema di chi da lungi decenni ha in mano le sorti della nostra città.

Ogni ulteriore commento alla vicenda è fuor di luogo. La civiltà dei cavaresi può dare il giusto apprezzamento alla penosa vicenda.

Sull'inchiesta per le Cooperative interrogazione del MSI

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

I sottoscritti Avv. Alfonso Senatore e Vincenzo Morena, nella qualità di Consiglieri Comunali appartenenti al gruppo del Ms.-Nn;

PREMESSO che in data 22.12.88, Delib. n. 417, è stata deliberata, su richiesta del MSI-DN, la costituzione di una commissione d'indagine volta ad

accertare la regolarità amministrativa di tutte le cooperative edilizie fin ad ora costituite;

che fin ad oggi, stranamente, tale commissione non è stata ancora nominata ed insediata; che tale ingiustificato ritardo ha il sapore dell'insabbiamento tipicamente all'italiana;

Tutto ciò è premesso e rite-

nuto i sottoscritti nella qualità ut sopra

INTERROGANO

la S.V. per sapere;

a - il motivo del ritardo; b - quando Ella intenda procedere all'insediamento della commissione d'indagine, in conseguenza alla sopracitata delibera.

Distinti saluti

LUTTO

VALUTUTTI

E' venuta a mancare all'affetto di quanti l'ammavano e le vivevano vicino la signora Rosa Valutitti, sorella minore del Sen.re Salvatore Valutitti al quale era particolarmente legata.

Vedeva da qualche tempo, si era recata a Roma a trascorrere un po' di giorni con i figli, ivi residenti ed affermati funzionari alle dipendenze dello Stato, quando è stata colta da malore ed a nulla sono valsi, gli immediati soccorsi prodigati dai figli.

Una vita nemerata, tutta dedicata alla famiglia ed alla pratica degli antichi valori tradizionali che oggi non sembrano più di moda. Un lungo, comosso corteo di cittadini, amici, parenti ha accompagnato il feretro al cimitero di Bellusuardo dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Esprimiamo i sensi del più profondo cordoglio al fratello della scomparsa Sen.re prof. Salvatore Valutitti, ai figli, Giuseppe, Amalia, Antonio stimato funzionario del Ministero della ricerca scientifica a Roma, ai generi ai nipoti alle sorelle, Angela, Gina, Emilietta ed ai parenti tutti.

Direttore responsabile
FILIPPO D'URSI

Aut. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1982 N. 206

Tip. Jovane - via Roma 39 SA

Gemellaggio con la Spagna e Sbandieratori

Nel quadro del gemellaggio (ormai in fieri) tra Cava dei Tirreni e la città spagnola di Castellon de la Plana, l'Associazione storica, culturale, ricreativa «Sbandieratori Cavensi» si è portata a fine febbraio in Spagna. Ospitata dal gruppo folk di cultura e tradizioni Aragonesi EL

GRCAT, che fu ospite di Cava nell'estate scorsa, gli Sbandieratori hanno partecipato alle Manifestazioni della Festa della Maddalena, mettendo in luce gli stemmi, le fogge, i costumi e i personaggi della storia di Cava nel periodo in cui più espressamente la città fu legata alla casa Aragonesa.

Gli Sbandieratori hanno fatto da cornice agli incontri tra la delegazione della città spagnola e quella di Cava dei Tirreni, costituita dal Sindaco, Vice-Sindaco ed alcuni amministratori.

Durante detti incontri si sono sciolte le affinità storiche e culturali e si sono mostrate copie di manoscritti e documenti d'epoca custoditi in originale nell'Archivio Comunale di Cava dei Tirreni.

Il risultato del detto lavoro pare che sia nelle mani del Sindaco il quale, non si sa perché, non fa conoscere alla cittadinanza i nomi prescelti per le strade della città.

Antonio Battuello

La Toponomastica Cittadina

Da molti mesi il Prof. Salvatore Fasano, Presidente della Commissione per la toponomastica cittadina ha consegnato al Sindaco i lavori della commissione.

Il risultato del detto lavoro pare che sia nelle mani del Sindaco il quale, non si sa perché, non fa conoscere alla cittadinanza i nomi prescelti per le strade della città.

Una vita nemerata, tutta dedicata alla famiglia ed alla pratica degli antichi valori tradizionali che oggi non sembrano più di moda. Un lungo, comosso corteo di cittadini, amici, parenti ha accompagnato il feretro al cimitero di Bellusuardo dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Esprimiamo i sensi del più profondo cordoglio al fratello della scomparsa Sen.re prof. Salvatore Valutitti, ai figli, Giuseppe, Amalia, Antonio stimato funzionario del Ministero della ricerca scientifica a Roma, ai generi ai nipoti alle sorelle, Angela, Gina, Emilietta ed ai parenti tutti.

Direttore responsabile
FILIPPO D'URSI

Aut. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1982 N. 206

Tip. Jovane - via Roma 39 SA

SALPLAST

COSTRUZIONE MACCHINE
MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577

- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE DA 1 A 6 COLORI - TERMOSALDATRICI AUTOMATICHE PER MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE

CAVESE: 70 anni di Calcio 1919-1989

Dalla prima pagina

Cleptocrazia

caso non è mia risolto: anche con le carceri, come è sperimentato, si possono fare traffici d'oro. E allora che fare? Noi una proposta ce l'avremmo senza offendere. Si potrebbe applicare ai socialdemocratici il progetto adottato per gli Zingari. Si potrebbe attrezzare cioè un'area apposta per loro, a Torre della Melina o alla Magliano, o meglio ancora all'Irenaccio. E' l'unico modo per evitare il loro pericoloso nomadismo nelle istituzioni. Cibo e acqua razionati con l'autobotte, per evitare indebiti appropriazioni, baracche e tende per i piccoli dirigenti, roulotte per i grandi, bagni pubblici uno per ogni tribù (i socialdemocratici riescono a trattenere).

Indubbiamente ci sono rischi da correre: blocchi stradali e proteste della gente che abita in quelle zone, terrorizzata da una simile coabitazione. Magari racconteranno ai giornali di aver visto due socialdemocratici infilarsi in un appartamento e sbaragliarlo; di aver visto Nino Nicolazzi con un fazzoletto colorato in testa ed un bambino in grembo con la faccia di Graziano Ciocia, che s'intrufola nei negozi facendo man bassa, e c'è chi giurerà di aver visto il ministro De Rosa, che è un dermatologo, leggere la mano

alla gente e predire sventura a chi non gli dà la catena d'oro.

Ma vedrete, scenderanno in campo sociologi, umanisti e radicali a difendere il loro diritto a vivere. E si accorderanno, zelanti, pure i comunisti.

Mentre i socialisti grideranno che i compagni di sventura caduti in disgrazia non si abbandono mai, anzi...

E nel frattempo la mafia, la camorra e la ndrangheta la rideano a squarciaolo. Restano a piangere solo quei pochi illusi ma onesti che ancora credono nelle istituzioni e in chi le rappresenta.

Povera Cava

lasciato, per brevità di spazio, molte delle manchevolenze da addibire alla Giunta DC-PRI. Come si vede, ne esce fuori un quadro diametralmente opposto rispetto a quello configurato dal professore Battello su questo stesso giorno.

Magari racconteranno ai giornali di aver visto due socialdemocratici infilarsi in un appartamento e sbaragliarlo; di aver visto Nino Nicolazzi con un fazzoletto colorato in testa ed un bambino in grembo con la faccia di Graziano Ciocia, che s'intrufola nei negozi facendo man bassa, e c'è chi giurerà di aver visto il ministro De Rosa, che è un dermatologo, leggere la mano

in pericolo la salute fisica o psichica del lavoratore.

Essa si prefigge anche di dettare le regole che devono essere osservate affinché il lavoro possa svolgersi nelle migliori condizioni di confort.

Il libro affronta nel suo complesso sia gli aspetti classici della materia sia argomenti quali l'immunità, che vengono presentati al fine di una maggiore completezza del discorso generale.

ARMANDO FERRALI

MSc. PhD

Corso Italia, 232

84013 Cava dei Tirreni

in pericolo la salute fisica o psichica del lavoratore.

Essa si prefigge anche di dettare le regole che devono essere osservate affinché il lavoro possa svolgersi nelle migliori condizioni di confort.

Il libro affronta nel suo complesso sia gli aspetti classici della materia sia argomenti quali l'immunità, che vengono presentati al fine di una maggiore completezza del discorso generale.

ARMANDO FERRALI

MSc. PhD

Corso Italia, 232

84013 Cava dei Tirreni

Promozione

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il Dott. Antonio Fiordelisi, attuale valoroso Dirigente del Ufficio del Registro di Salerno, con recente provvedimento del Consiglio di Amministrazione del Ministero della Finanza è stato promosso al grado di Ispettore Compartimentale ruolo ad esaurimento.

Al carissimo Dr. Fiordelisi che nell'espletamento delle sue delicate funzioni - che conserverà nonostante la promozione - dà quotidiane prove di attaccamento al lavoro di spiccatissima competenza inviamo le più vive felicitazioni ed auguri cordiali di maggiori ascese.

LEGGETE

“IL PUNGOL...

G. CARNEVALI - E. BALUGANI

ELEMENTI DI IGIENE

Zanichelli (Bo) 299 - L. 21.000

L'igiene è la disciplina che si occupa dell'identificazione e dello studio delle cause d'insalubrità, delle metodologie del mantenimento della salute e di potenziamento delle condizioni di benessere.

Esa elabora i suoi risultati attraverso uno studio pluridisciplinare che tiene conto dell'uomo e del suo ambiente nei suoi aspetti fisico, chimico, biologico, sociale.

Nella parte terza, igiene ambientale, viene studiato l'ambiente in cui vive l'uomo, cioè tutto ciò con cui l'uomo vive a contatto nella vita di ogni giorno e le condizioni esistenti nei diversi luoghi in cui egli vive.

Vengono presi in considerazione i fattori più importanti che determinano le condizioni ambientali, le loro possibili alterazioni e quindi la loro influenza sul benessere dell'individuo e della collettività.

La quarta parte tratta dell'igiene personale che è il punto di partenza dell'applicazione delle nozioni d'igiene nella vita quotidiana.

Occorre sottolineare che negli ultimi decenni, questa scienza ha subito un grande sviluppo grazie anche al fatto che ha potuto usufruire dell'aiuto prezioso di altre discipline, quali la microbiologia e la statistica.

La seconda parte, Igiene dell'alimentazione, tratta di un problema, l'alimentazione, che non investe solo il singolo individuo, ma l'intera collettività.

Il valore che assume l'alimentazione nel mantenimento e nel potenziamento dello stato di benessere psicofisico, e di conseguenza sociale, di una popolazione è fuori discussione ed è evidente come l'igiene debba interessarsi del problema e ricercare le soluzioni che lo compongono.

Vengono messi in luce i rapporti esistenti tra tipo di alimentazione e stato di salute.

Nella parte quarta, igiene ambientale, viene studiato l'ambiente in cui vive l'uomo, cioè tutto ciò con cui l'uomo vive a contatto nella vita di ogni giorno e le condizioni esistenti nei diversi luoghi in cui egli vive.

Vengono presi in considerazione i fattori più importanti che determinano le condizioni esistenti nei diversi luoghi in cui egli vive.

Nella parte quinta viene trattata l'igiene del lavoro il cui compito è quello di individuare e neutralizzare tutte le possibili cause di danno che possono mettere

denze, alle quali hanno aderito e collaborato operativamente le maggiori associazioni giovanili presenti sul settore, anche se tra tutte le difficoltà, sono state accolte. Abbiamo svolto una continua pressione sulla Giunta in relazione ai problemi dell'ambiente, dalla discarica all'uso della carta riciclabile da parte degli uffici pubblici, dai plataneti di Viale Crispi al fiume La Cavajola, etc. Abbiamo fatto interessare il Consiglio Comunale di grandi temi ideali, dalla Palestina alla vittoria della democrazia in Cile, dal terremoto in Armenia all'obiezione di coscienza. Insomma, i giovani comunisti, al Comune come nelle circoscrizioni dove sono presenti, hanno portato una ventata di cambiamenti. Dai diritti dei cittadini ai servizi di collegamento a Cava e l'Università, oltre agli argomenti di cui prima, circa un centinaio tra interrogazioni, petizioni e proposte di ordinanza del giorno stanno a testimoniare la mole di lavoro svolta appassionatamente dalla nostra organizzazione. Per dire: la politica non è una cosa sporca, se si ha voglia di cambiare!

a SALERNO

per il fabbisogno dei Vostri stampati

Rivolgetevi alla Soc. Tipografica

G. Jovane & C. fu Luigi

Lung. Trieste, 162 231505

in pericolo la salute fisica o psichica del lavoratore.

Essa si prefigge anche di dettare le regole che devono essere osservate affinché il lavoro possa svolgersi nelle migliori condizioni di confort.

Il libro affronta nel suo complesso sia gli aspetti classici della materia sia argomenti quali l'immunità, che vengono presentati al fine di una maggiore completezza del discorso generale.

ARMANDO FERRALI

MSc. PhD

Corso Italia, 232

84013 Cava dei Tirreni

in pericolo la salute fisica o psichica del lavoratore.

Essa si prefigge anche di dettare le regole che devono essere osservate affinché il lavoro possa svolgersi nelle migliori condizioni di confort.

Il libro affronta nel suo complesso sia gli aspetti classici della materia sia argomenti quali l'immunità, che vengono presentati al fine di una maggiore completezza del discorso generale.

ARMANDO FERRALI

MSc. PhD

Corso Italia, 232

84013 Cava dei Tirreni

in pericolo la salute fisica o psichica del lavoratore.

Essa si prefigge anche di dettare le regole che devono essere osservate affinché il lavoro possa svolgersi nelle migliori condizioni di confort.

Il libro affronta nel suo complesso sia gli aspetti classici della materia sia argomenti quali l'immunità, che vengono presentati al fine di una maggiore completezza del discorso generale.

ARMANDO FERRALI

MSc. PhD

Corso Italia, 232

84013 Cava dei Tirreni

in pericolo la salute fisica o psichica del lavoratore.

Essa si prefigge anche di dettare le regole che devono essere osservate affinché il lavoro possa svolgersi nelle migliori condizioni di confort.

Il libro affronta nel suo complesso sia gli aspetti classici della materia sia argomenti quali l'immunità, che vengono presentati al fine di una maggiore completezza del discorso generale.

ARMANDO FERRALI

MSc. PhD

Corso Italia, 232

84013 Cava dei Tirreni

in pericolo la salute fisica o psichica del lavoratore.

Essa si prefigge anche di dettare le regole che devono essere osservate affinché il lavoro possa svolgersi nelle migliori condizioni di confort.

Il libro affronta nel suo complesso sia gli aspetti classici della materia sia argomenti quali l'immunità, che vengono presentati al fine di una maggiore completezza del discorso generale.

ARMANDO FERRALI

MSc. PhD

Corso Italia, 232

84013 Cava dei Tirreni

in pericolo la salute fisica o psichica del lavoratore.

Essa si prefigge anche di dettare le regole che devono essere osservate affinché il lavoro possa svolgersi nelle migliori condizioni di confort.

Il libro affronta nel suo complesso sia gli aspetti classici della materia sia argomenti quali l'immunità, che vengono presentati al fine di una maggiore completezza del discorso generale.

ARMANDO FERRALI

MSc. PhD

Corso Italia, 232

84013 Cava dei Tirreni

in pericolo la salute fisica o psichica del lavoratore.

Essa si prefigge anche di dettare le regole che devono essere osservate affinché il lavoro possa svolgersi nelle migliori condizioni di confort.

Il libro affronta nel suo complesso sia gli aspetti classici della materia sia argomenti quali l'immunità, che vengono presentati al fine di una maggiore completezza del discorso generale.

ARMANDO FERRALI

MSc. PhD

Corso Italia, 232

84013 Cava dei Tirreni

in pericolo la salute fisica o psichica del lavoratore.

Essa si prefigge anche di dettare le regole che devono essere osservate affinché il lavoro possa svolgersi nelle migliori condizioni di confort.

Il libro affronta nel suo complesso sia gli aspetti classici della materia sia argomenti quali l'immunità, che vengono presentati al fine di una maggiore completezza del discorso generale.

ARMANDO FERRALI

MSc. PhD

Corso Italia, 232

84013 Cava dei Tirreni

in pericolo la salute fisica o psichica del lavoratore.

Essa si prefigge anche di dettare le regole che devono essere osservate affinché il lavoro possa svolgersi nelle migliori condizioni di confort.

Il libro affronta nel suo complesso sia gli aspetti classici della materia sia argomenti quali l'immunità, che vengono presentati al fine di una maggiore completezza del discorso generale.

ARMANDO FERRALI

MSc. PhD

Corso Italia, 232